

Rapporto

numero

data

Dipartimento

26 agosto 2009

CANCELLERIA DELLO STATO

Concerne

del Consiglio di Stato sulle richieste contenute nella risoluzione del 9° Consiglio cantonale dei giovani sul tema “Giovani e politica: linea disturbata?”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

preso atto della risoluzione adottata lo scorso 15 maggio dal Consiglio cantonale dei giovani, abbiamo il piacere di sottoporre alla vostra attenzione e a quella del Comitato direttivo del Consiglio cantonale dei giovani la presa di posizione del Governo sui diversi temi affrontati nelle rispettive aree tematiche.

I. INFORMAZIONI RIGUARDO ALLA GIOVENTÙ E ALLA POLITICA

Il Consiglio di Stato accoglie con soddisfazione le affermazioni contenute nell'introduzione della risoluzione del 9° Consiglio cantonale dei giovani, in particolare laddove si definiscono la Legge giovani, le due Carte delle politiche giovanili in Ticino, l'Ufficio giovani e il suo portale Internet “Infogiovani”, nonché il Consiglio cantonale dei giovani «*ottimi strumenti di informazione e di partecipazione giovanile*».

Relativamente alle cinque puntuali richieste concernenti le informazioni riguardo alla gioventù e alla politica, va detto quanto segue:

1. Collaborare maggiormente con i comitati studenteschi e con le associazioni giovanili, per fornire un'informazione di qualità ai giovani sui diversi temi d'attualità sui quali sono chiamati a riflettere

Le direzioni scolastiche sono disponibili a collaborare con le Assemblee degli allievi e con i loro comitati sulle tematiche che interessano i giovani e secondo le modalità procedurali definite dal Regolamento della legge della scuola e dal Regolamento delle assemblee. I contatti in corso sono generalmente positivi e costruttivi.

Per quanto concerne la collaborazione con le associazioni giovanili, si tratta di un compito già previsto dalla Legge giovani e compreso nel mandato e nella pratica dell'Ufficio dei giovani, che rimane a disposizione di gruppi e associazioni giovanili che ne richiedono la consulenza o il sostegno. L'argomento della costituzione di un'associazione giovanile è stato inserito con un'apposita scheda nella carta delle politiche giovanili. La stessa Commissione cantonale per la Gioventù riunisce esperti delle politiche giovanili in rappresentanza delle realtà dell'animazione giovanile (centri giovanili, pro juventute, consiglio cantonale dei giovani, Uffici giovani comunali, ecc.). In merito all'informazione dell'Ufficio dei giovani si rimanda più compiutamente alla risposta al punto 3.

2. Rendere il materiale di voto accessibile a tutte le fasce d'età a partire dai 16 anni, in particolare ai giovani, attraverso la semplificazione e la schematizzazione delle argomentazioni pro e contro

Il materiale di voto è già liberamente accessibile in internet, ragione per la quale non si ritiene opportuno estendere in modo sistematico l'invio anche ai giovani non iscritti nel catalogo elettorale. Nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza a scuola, è eventualmente possibile esaminare i temi e discutere le argomentazioni a favore e contro il progetto sottoposto a votazione. Il Consiglio di Stato può, in tale ambito, consegnare degli opuscoli informativi ai docenti che ne fanno domanda per discussione con gli allievi. Non è per contro opportuno preparare della documentazione specifica considerato che, in particolare a livello cantonale, l'opuscolo informativo è già piuttosto conciso e che le posizioni dei favorevoli e dei contrari alle proposte al voto sono fondamentalmente redatte da questi e non dal Governo. Va rilevato inoltre che i mezzi di informazione danno generalmente ampio spazio ai temi sottoposti in votazione.

3. Migliorare e diffondere in modo più capillare il materiale informativo destinato ai giovani già presente (carta delle politiche giovanili, sito web "Infogiovani" ecc.), utilizzando un linguaggio più semplice e immediato e mettendo maggiormente in risalto i diritti e le possibilità dei giovani

L'UfaG - Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (di seguito, per praticità, Ufficio dei giovani, come menzionato nella relativa legge giovani) - invia a tutte le scuole, professionali, medie e medie superiori, pubbliche e private, il materiale cartaceo (opuscoli, volantini e pieghevoli informativi) realizzato da "Infogiovani", settore informativo del Dipartimento della sanità e della socialità, e segnatamente dell'Ufficio dei giovani, in merito alle politiche giovanili. È poi però compito della singola sede scolastica ridistribuire il materiale ai propri allievi e studenti e di collocare il materiale ricevuto in posti visibili e accessibili.

Oltre a ciò l'Ufficio dei giovani distribuisce regolarmente il suddetto materiale cartaceo alle Associazioni giovanili, alle Associazioni studentesche, ai Centri giovanili, ai Centri socio-culturali, ai gruppi scout, ai Servizi sociali pubblici e privati, agli istituti, ai foyer, alle strutture di sostegno a favore dei giovani, alle segreterie comunali di ogni Municipio del cantone e agli Uffici di orientamento scolastico e professionale.

Inoltre, con lo stand informativo "Infogiovani" (tre terminali di computer e tutto il materiale prodotto da "Infogiovani") l'Ufficio dei giovani si reca annualmente in 10 scuole medie superiori e professionali pubbliche dove durante un giorno intero presenta l'Ufficio e il materiale informativo.

L'Ufficio dei giovani è presente 3 o 4 volte all'anno, con il proprio stand a manifestazioni a carattere giovanile come per esempio l'annuale Festa dei Centri giovanili o quella degli animatori di colonie. Inoltre tutti gli anni, viene invitato a presentare la Legge giovani e "Infogiovani" alle settimane autogestite organizzate nei licei. In diverse occasioni, l'Ufficio dei giovani è poi invitato a incontrare Municipi, commissioni giovani comunali o a partecipare a serate tematiche sulle questioni giovanili. A tutti i partecipanti al Consiglio cantonale dei giovani e alla Sessione federale dei giovani (riunione regionale in Ticino), l'Ufficio dei giovani distribuisce pubblicazioni e un'apposita gadgettistica. Infine, ogni anno vengono inviate circa una decina di newsletter che segnalano la pubblicazione e la disponibilità di volantini, pieghevoli o opuscoli a studenti, apprendisti, operatori sociali e docenti. Ben oltre 800 persone si sono iscritte alla Newsletter di "Infogiovani" (dato al 15 luglio 2009). Certo si potrebbe fare di più.

Molti giovani non conoscono ancora le opportunità offerte dalla Legge giovani e l'esistenza dell'Ufficio giovani, ma le risorse umane a disposizione (un operatore sociale al 50%) e finanziarie non permettono una maggiore presenza sul territorio. Importante è dare vita a un "effetto moltiplicatore" dell'informazione prodotta da "Infogiovani": saranno così i vari partner presenti sul territorio e a contatto diretto e quotidiano con i giovani – la scuola, le Associazioni giovanili, i Centri giovanili e socio-culturali, i Comuni – a essere chiamati a svolgere questo ruolo fondamentale. In questa direzione, attraverso l'Ufficio dei giovani, il Cantone vuole profilarsi e collaborare, in particolare, con i 15 Centri giovanili attivi sul territorio cantonale affinché creino all'interno delle loro strutture degli "Infoshop", con i Servizi sociali affinché prevedano ai loro sportelli delle bacheche informative, con gli istituti scolastici e con i comuni affinché collaborino più attivamente nella comunicazione ai giovani delle informazioni loro trasmesse.

Per quanto riguarda l'osservazione sul linguaggio adottato da "Infogiovani" occorre tenere presente che il target di riferimento sono i giovani dai 12 ai 30 anni e gli adulti che per motivi professionali o sociali si relazionano con il mondo giovanile. Il linguaggio viene adattato a seconda del pubblico di riferimento di una pubblicazione, come dimostra, ad esempio, il linguaggio della prima "Carta delle politiche giovanili", con i suoi aspetti teorici rivolti soprattutto alle amministrazioni comunali e ai politici, rispetto a quello più diretto della seconda che contiene aspetti pratici che interessano soprattutto i giovani. Il Cantone conferma comunque l'impegno, attraverso il suo Ufficio dei giovani, nel tenere presente per le pubblicazioni future questa suggestione.

4. Organizzare all'interno delle scuole alcune giornate informative su temi d'attualità, in particolare in occasione di votazioni popolari

L'organizzazione da parte delle scuole di dibattiti e confronti sui temi in votazione è assai frequente. Gli stessi sono organizzati dalle Direzioni degli istituti scolastici.

Le assemblee studentesche di sede potrebbero farsi carico di questa richiesta nei confronti delle Direzioni scolastiche per ulteriormente incentivare tale pratica.

5. Creare giornate informative a livello cantonale per tutte le classi delle scuole medio-superiori e professionali, per promuovere il Consiglio Cantonale dei Giovani e la Carta delle politiche giovanili

Il compito di promuovere l'esistenza e l'importanza di un consesso partecipativo è dei membri e del segretariato del Consiglio cantonale dei giovani, in particolare del suo comitato. La partecipazione alle nove edizioni del Consiglio cantonale dei giovani, già Forum dei Giovani, è stata negli anni variabile: si è passati dai 163 partecipanti del 2001, ai 121 del 2002, ai 158 del 2003, agli 86 del 2004, ai 99 del 2005 e così via fino all'edizione di quest'anno che ha visto partecipare una sessantina di ragazze e di ragazzi.

Il numero di partecipanti fluttua a seconda del tema dell'anno, della capacità informativa e di coinvolgimento del segretariato e del comitato organizzativo, della pubblicità e del sostegno dei mass media. Certamente "Infogiovani" deve contribuire a far conoscere l'esistenza del Consiglio cantonale dei giovani: nel sito "Infogiovani" vi è un capitolo in tal senso con un link al sito del Consiglio cantonale dei giovani. va detto inoltre che a ogni occasione che gli operatori dell'Ufficio dei giovani hanno di presentare le attività ai giovani o ad Associazioni giovanili viene ricordata l'importanza dei consessi partecipativi a livello

giovanile (Consiglio cantonale dei giovani, Sessione federale dei giovani, Forum comunali o regionali come quello di Locarno e di Lugano).

È invece sicuramente compito del Cantone, attraverso l'Ufficio dei giovani, promuovere le "Carte delle politiche giovanili in Ticino", mansione che viene svolta regolarmente. Si pensi che della prima "Carta delle politiche giovanili in Ticino" ne sono state distribuite oltre 6'300 copie, con 30 momenti di presentazione pubblica; mentre della seconda e più recente "Carta delle politiche giovanili, dalla teoria alla pratica" (che contiene tra l'altro un'apposita scheda su come organizzare un Forum dei giovani) sono state già distribuite oltre 2'450 Carte, con 11 momenti di presentazione pubblica (dati al 15 luglio 2009). In questo senso, viene dato seguito positivo a ogni richiesta di incontro di associazioni, centri giovanili, gruppi studenteschi o scuole.

II. MEDIA E COMUNICAZIONE

Il Cantone non può che condividere l'affermazione contenuta nell'introduzione di questo paragrafo: «*Notiamo un disequilibrio tra lo spazio dedicato ai problemi del disagio giovanile e della violenza giovanile, e quello destinato invece alla valorizzazione delle attività e dei progetti dei giovani. Siamo convinti che i mass media possano avere un ruolo importante nell'avvicinamento dei giovani alla vita politica e sociale, ma crediamo che si possa fare molto di più*». Queste affermazioni sono già state espresse nelle precedenti edizioni del Consiglio cantonale dei giovani, già Forum dei giovani, senza però raccogliere verosimilmente la necessaria adesione da parte dei mass media. Il Cantone non può che condividere comunque questo accorato e ripetuto appello.

Relativamente alle tre richieste, va detto quanto segue:

- 1. Introdurre una giornata rivolta ai giornalisti (Radio, TV e carta stampata) nella quale l'Ufficio Giovani presenti le sue attività, sensibilizzando e stimolando i giornalisti a porre maggiormente l'attenzione al mondo giovanile, dedicando spazio e tempo ai progetti e alle attività dei giovani e informando costantemente questi ultimi sulle numerose possibilità di partecipazione offerte (ad esempio sulle attività di volontariato o sull'organizzazione di eventi, ecc.)**

Proposta sicuramente suggestiva, alla quale il Cantone, attraverso l'Ufficio dei giovani, ha già pensato negli scorsi anni. Durante le giornate di studio e di presentazione delle "Carte delle politiche giovanili" sono stati invitati tutti i mass media oltre a educatori, operatori sociali, animatori, magistrati, poliziotti e i giovani stessi. Più di 200 sono stati i partecipanti a ognuna delle giornate, ma la partecipazione degli esponenti dei mass media è stata piuttosto contenuta. Le scelte redazionali dei mass media sono ovviamente e correttamente del tutto autonome. In questo campo, rimangono comunque ampi margini di manovra: l'informazione, la sensibilizzazione, la prevenzione vanno spesso a discapito delle esigenze della cronaca e della ricerca della notizia ad effetto. L'Ufficio dei giovani e la Commissione cantonale per la gioventù, vista la richiesta del Consiglio cantonale dei giovani, discuteranno e valuteranno la proposta di organizzare una giornata di studio con i giornalisti e gli operatori dei mass media ticinesi.

- 2. Permettere e organizzare un momento di incontro tra giovani e giornalisti, collaborando anche con il Consiglio Cantonale dei Giovani, allo scopo di favorire il contatto diretto giovani-massmedia e incentivare la creazione e il potenziamento di spazi destinati ai giovani nei principali flussi mediatici**

Non compete al Consiglio di Stato rilasciare l'autorizzazione per organizzare un incontro tra giovani e giornalisti. Visto che questa idea, che il Cantone ritiene interessante, è scaturita dal Consiglio cantonale dei giovani, si invita questo stesso consesso a farsi promotore dell'iniziativa, garantendo la disponibilità dell'Ufficio dei giovani e di "Infogiovani" a collaborare quale ulteriore veicolo di consulenza, rispettivamente di promozione. La realizzazione di un momento di incontro singolo non dovrebbero comportare difficoltà, né oneri particolari. Qualora si sviluppasse invece il progetto di una giornata d'incontro, con conseguenti costi organizzativi, lo stesso potrebbe essere oggetto di un eventuale sussidio dell'Ufficio dei giovani in base agli estremi della Legge giovani, se fosse ideato, presentato e organizzato da giovani dai 12 ai 30 anni residenti in Ticino. Non è volontà, né compito del Consiglio di Stato sostituirsi ai giovani, ritenuto che, predisposti i necessari supporti legislativi, informativi e economici, debbano essere i giovani stessi a poter realizzare le proprie idee e i propri progetti.

- 3. Creare un forum nel sito "Infogiovani", dando l'opportunità ai giovani di condividere opinioni e riscontri sulle attività svolte e di dibattere su un tema scelto periodicamente da un moderatore**

Quando è stato ideato il sito Internet "Infogiovani" si era pensato di creare un forum di discussione o dei blog con regole chiare, limiti oggettivi e dei filtri di verifica e di controllo. I siti dell'Amministrazione cantonale non possono però prevedere delle comunità di discussione o dei momenti interattivi. Non è intenzione del Consiglio di Stato promuovere o realizzare all'interno dei siti web dell'Amministrazione cantonale simili opportunità.

Se il Consiglio cantonale dei giovani sentisse la necessità di tali opportunità potrebbe essere il Consiglio stesso a organizzare forum di discussioni, tabelle informative, newsletter o blog all'interno del proprio sito Internet che già esiste e che potrebbe così essere più attrattivo per i giovani. Gli operatori dell'Ufficio dei giovani si possono mettere a disposizione del Consiglio cantonale dei giovani per valutare ipotesi di lavoro, nonché i rischi e i problemi collegati a queste forme virtuali di comunità di comunicazione.

III. ATTIVITÀ INCENTIVANTI

- 1. Creare una giornata cantonale del giovane allo scopo di avvicinare gli adolescenti agli adulti e viceversa [...]. Tale progetto potrebbe concretizzarsi in una giornata in piazza animata dagli stessi giovani ingaggiati nella cosa pubblica, per promuovere la politica e la partecipazione in tutti i suoi aspetti e le relazioni che esistono tra questa e i giovani**

L'Ufficio dei giovani organizza regolarmente, in proprio o in collaborazione con altri Uffici dell'Amministrazione cantonale, giornate di studio sulla promozione delle politiche giovanili o su altri temi specifici di interesse giovanile. L'anno scorso si è tenuta, per esempio, una giornata sull'integrazione dei giovani stranieri in Ticino. Inoltre, ogni anno l'Ufficio dei giovani collabora con l'Associazione Giovanimazione a realizzare la Festa dei Centri giovanili in Ticino che aggrega più di 200 ragazzi e ragazze provenienti da tutto il Cantone.

In merito alla proposta emersa dal Consiglio cantonale dei giovani, la stessa sarà portata in discussione all'interno della Commissione cantonale per la gioventù per un esame più approfondito e per una valutazione in merito. Possiamo però già fin d'ora affermare che questa idea che proviene da un consesso partecipativo a carattere giovanile sarebbe più indicata se venisse organizzata dai giovani stessi. Il compito dell'Ufficio giovani, per il tramite della legge giovani, è di permettere ai ragazzi e alle ragazze, dai 12 ai 30 anni residenti in Ticino, di cercare di assicurare le condizioni basilari affinché le idee possano tramutarsi in progetti e i progetti possano realizzarsi, stimolando nel contempo lo spirito d'iniziativa, le possibilità d'incontro, la creatività e la consapevolezza delle proprie capacità.

L'obiettivo della Legge giovani è promuovere l'autodeterminazione e la partecipazione dei giovani tramite l'informazione, il sostegno, il riconoscimento e il sostegno finanziario. Proprio per questo, il Cantone attraverso il suo Ufficio dei giovani non intende sostituirsi ai giovani nella realizzazione di progetti, pensati e ideati dai giovani stessi.

2. Costituire un gruppo di giovani che visiti gli istituti scolastici, le associazioni e i centri giovanili del territorio cantonale allo scopo di pubblicizzare il Consiglio Cantonale dei Giovani e le varie attività giovanili in ambito politico-sociale

Come già è stato evidenziato nelle precedenti risposte, è compito del segretario e del comitato organizzativo pubblicizzare e promuovere l'esistenza del Consiglio cantonale dei giovani. In passato il comitato dell'allora Forum dei Giovani aveva istituito dei gruppi di ragazzi, suddivisi per le cinque regioni del Cantone (Mendrisiotto, Luganese, Bellinzonese, Locarnese e Tre Valli), che avevano il compito di recarsi nelle sedi scolastiche a presentare il tema dell'anno del consesso partecipativo.

L'Ufficio dei giovani, ogni anno, invia il materiale informativo e d'iscrizione al Consiglio cantonale a tutti i gruppi e associazioni giovanili, nonché ai Centri giovanili e ai Centri socio-culturali. Il compito dell'Ufficio dei giovani è di riconoscere, sussidiare e sostenere, se richiesto, il comitato organizzatore e il segretario del Consiglio cantonale dei giovani, ma non di sostituirsi al comitato nell'organizzazione e nella promozione del Consiglio stesso.

3. Promuovere progetti di istituto, come ad esempio dibattiti, proposte e votazioni con scopo di introdurre novità nell'ordinamento scolastico e nelle classi delle scuole post obbligatorie, o ancora sollecitazioni (durante ore prestabilite e già integrate nell'orario) al dibattito, al fine di apprendere tecniche di approfondimento e argomentazione, attraverso simulazioni della realtà

Le attività auspiccate sono da discutere e da approfondire con le rispettive direzioni scolastiche sulla base di precise proposte compatibili con l'organizzazione scolastica e con i suoi contenuti. A questo proposito sia le attività assembleari sia gli spazi riservati all'educazione alla cittadinanza o altri momenti di lezione (il Regolamento della legge della scuola prevede fino a 10 ore annue) possono essere utilizzati per affrontare gli argomenti menzionati.

4. Favorire e collaborare alla creazione e all'ampliamento di un'infrastruttura che comprenda spazi giovanili, un infopoint e spazi a disposizione per incontri e riunioni. Tale progetto sarà gestito da giovani tra i 14 e i 25 anni (ma sotto il coordinamento dell'Ufficio giovani) e avrà come obiettivo principale quello di informare i giovani riguardo le loro possibilità e dar loro l'opportunità di confrontarsi con la politica attraverso dibattiti e discussioni

L'Ufficio dei giovani, per il tramite della Legge giovani, riconosce e sussidia attualmente 15 Centri giovanili (Chiasso, Stabio, Coldrerio, Riva San Vitale, Lugano-Viganello, Lugano-Breganzona, Locarno, Losone, Bioggio, Curio, Rivera, Cevio, Castione, Bodio e Dongio), a cui dal 2010 potrebbero aggiungersi forse almeno 4 nuovi Centri (Vacallo/Morbio, Agno, Mendrisio e Bellinzona). Inoltre vi sono 2 Centri giovanili che attualmente sono operanti ma non hanno chiesto un riconoscimento e un sussidio (Carona e Lugano-Molino Nuovo), un Centro socio-culturale autogestito (Lugano) e uno itinerante (Bellinzonese). Questi luoghi sono già degli spazi che prevedono quanto richiesto dal Consiglio cantonale dei giovani (spazi ricreativi, infopoint e spazi per riunioni e incontri).

L'Ufficio dei giovani, tramite la Legge giovani, potrebbe comunque valutare il riconoscimento e il sussidio di eventuali progetti aggregativi con gli obiettivi citati nella richiesta del Consiglio cantonale dei giovani, se ideati, realizzati e gestiti da giovani dai 14 ai 25 anni. Per i motivi già espressi in altri punti, non è però compito dell'Ufficio dei giovani realizzare in proprio progetti a carattere giovanile o spazi a favore dei giovani. La richiesta sarà comunque segnalata alla Commissione cantonale per la gioventù, che la esaminerà e la valuterà.

IV. MOBILITÀ DEI GIOVANI E AMBIENTE

Prima di rispondere puntualmente alle proposte formulate nel testo è opportuno illustrare brevemente i meccanismi che regolano la definizione e il finanziamento del trasporto pubblico.

Il trasporto pubblico regionale è un servizio che l'ente pubblico mette a disposizione del cittadino impiegando le proprie risorse finanziarie. Mediante lo stesso si perseguono essenzialmente due scopi principali:

- coprire le necessità principali di spostamento per la popolazione che non dispone di altre alternative, in particolare per recarsi a scuola rispettivamente al lavoro;
- offrire un'adeguata alternativa al mezzo di trasporto privato, compatibile con le esigenze ambientali e di territorio, in funzione della domanda di mobilità.

Gli introiti dalla vendita di abbonamenti e di biglietti non coprono i costi di produzione dell'offerta, motivo per cui la differenza viene assunta dall'ente pubblico (Confederazione, Cantone, Comuni). Nel complesso i costi sono coperti per circa un terzo dagli introiti provenienti dalla vendita dei titoli di trasporto e per due terzi dal committente.

Fanno eccezione i treni a lunga percorrenza (Cisalpino, Intercity, Interregio) che non sono indennizzati ma sono offerti nell'ambito del libero mercato.

Sulla base delle leggi federali e cantonali in materia, il committente del trasporto pubblico ordina le prestazioni a un mandatario (un'impresa di trasporto) definendo esattamente il servizio che desidera (linee, frequenze delle corse, orari, fermate, qualità). Annualmente

viene stipulato un mandato di prestazione tra i due partner con il quale essi si accordano sull'importo che il committente verserà ("indennità").

In Ticino il trasporto pubblico è basato sulla spina dorsale costituita dalle linee ferroviarie FFS (treni a lunga percorrenza Cisalpino e Intercity) e TILO ("S-Bahn" Ticino - Lombardia), sulla quale si innestano le altre linee ferroviarie (FLP, FART) e quelle dei bus regionali. All'interno degli agglomerati si sviluppano poi le reti di linee urbane e locali.

L'offerta di trasporto pubblico regionale viene definita nei Piani regionali dei trasporti (PRT), che vengono allestiti dalle Commissioni regionali dei trasporti in collaborazione con il Dipartimento del territorio. Sulla base dei PRT, annualmente viene progettato l'orario di dettaglio.

Con riferimento al testo sottopostoci, occorre infine precisare che se il Cantone non è direttamente coinvolto nella gestione delle autolinee (pur essendone, generalmente, parzialmente proprietario) è tuttavia di sua competenza l'accoglimento o meno delle proposte formulate, perché rientrano tra le prestazioni che l'ente pubblico deve indennizzare.

Relativamente alle cinque suggestioni, che abbiamo apprezzato e che mostrano l'interesse del Consiglio dei giovani verso la tematica, va detto quanto segue:

1. Aumentare il numero di corse nella fascia oraria di ritorno a casa (16.30-18.30) degli studenti e degli apprendisti e utenti. Inoltre, è necessario aumentare il numero di posti disponibili sui mezzi in servizio

L'offerta di corse nelle ore di punta della mattina e della sera è notevolmente più ampia rispetto alle altre fasce della giornata e, a nostro giudizio, copre correttamente le esigenze. In generale, non è possibile potenziarle ulteriormente a causa del salto di costi che queste causano poiché occorre disporre di nuovi veicoli, visto che proprio in queste fasce orarie quelli disponibili sono tutti già impiegati. Puntualmente viene effettuata una verifica e, laddove necessario, vengono attuati i necessari potenziamenti. Per ciò che concerne i posti disponibili, vale il ragionamento appena sviluppato relativo ai costi. Salvo casi isolati, giudichiamo la disponibilità di posti sufficiente. In considerazione dell'alta concentrazione di viaggiatori in questa fascia oraria risulta inevitabile che alcuni di essi debbano effettuare brevi tragitti restando in piedi.

2. Creare nuovi orari prolungati nel caso di manifestazioni che coinvolgono giovani non ancora indipendenti dal punto di vista della mobilità, sul modello di quanto offerto dalle FFS durante il carnevale di Bellinzona

La creazione di orari prolungati in caso di eventi particolari compete all'organizzatore in collaborazione con le imprese di trasporto. Il Cantone vede di buon occhio questo tipo di iniziative, ma dispone di poco margine per il sostegno delle stesse.

3. Abbassare le tariffe dei biglietti singoli per tutti i trasporti pubblici, concedere degli sconti a tutti gli utenti dei mezzi pubblici

Attualmente è in fase di sviluppo la Comunità tariffale integrale, la cui entrata in vigore è prevista a fine 2010. Grazie a essa il principio della tariffa a zone applicato per gli abbonamenti Arcobaleno verrà esteso anche ai biglietti singoli e le tariffe saranno più

basse rispetto a quelle attuali. Con questo progetto si dà quindi risposta positiva alla richiesta.

4. Ridurre, sempre per la suddetta fascia d'età, il costo dell'abbonamento generale e degli abbonamenti regionali

Con l'introduzione della Comunità tariffale per abbonamenti nel 1996, le tariffe sono state diminuite notevolmente. I prezzi attualmente in vigore sono nettamente inferiori rispetto ai costi dell'automobile; essi risultano addirittura più bassi del solo costo del carburante (senza quindi considerare i costi fissi).

Per i giovani fino a 25 anni, inoltre, il costo dell'abbonamento annuale equivale a quello di 7 abbonamenti mensili invece di 12. A titolo di esempio un abbonamento per due zone (che coprono un intero agglomerato) costa meno di 1.- franco al giorno. Con 2.60 franchi al giorno un giovane dispone della completa libertà di spostamento su tutto il territorio cantonale. Si ritiene quindi che le tariffe degli abbonamenti Arcobaleno non vadano ritoccate verso il basso. La tariffa dell'abbonamento generale non rientra per contro nella sfera di competenza del Cantone.

5. Stimolare le aziende di trasporti pubblici ad attuare questi provvedimenti, attraverso premi o incentivi finanziari da parte del Cantone

Come illustrato in precedenza, le imprese di trasporto svolgono il servizio e adottano le tariffe definite dai committenti, che se ne assumono i costi.

V. VOTO E PARTECIPAZIONE

1. Introdurre un periodo di prova di due anni nel quale i giovani da 16 a 18 anni possano votare su temi federali, cantonali, comunali e in occasione di referendum

Innanzitutto, ricordiamo che il diritto di voto in materia federale è disciplinato dall'art. 136 capoverso 1 della Costituzione federale mentre il diritto di voto in materia cantonale e comunale è regolato dai Cantoni. Pertanto, il Gran Consiglio non può abbassare il diritto di voto per le votazioni federali.

A livello cantonale l'estensione del diritto di voto – anche se solo temporanea – presuppone la modificazione della Costituzione cantonale.

Non reputiamo opportuno modificare la Costituzione cantonale, operazione soggetta a referendum obbligatorio, per compiere un esperimento. Ricordiamo inoltre che è già pendente un'iniziativa parlamentare che mira ad abbassare a sedici anni il limite per il conferimento del diritto di voto.

2. Accompagnare tale periodo con attività, dibattiti e conferenze organizzate al fine di sensibilizzare e formare i giovani all'importanza del voto e alla politica

Si rinvia alla risposta al punto 1.